

## FERROVIA

Il coordinatore del corridoio Ten-T fa il punto sul tunnel del Brennero

# Cox: «Avanti con le circonvallazioni»

## Entro dicembre il progetto per Trento e Rovereto

Pat Cox è un irlandese brillante, classe 1952, giornalista prima di diventare membro dell'Europarlamento, cui è stato affidato l'incarico di coordinatore del corridoio TEN-T tra Scandinavia e Malta, quello che contempla la realizzazione del tunnel di base del Brennero, con il raddoppio della linea ferroviaria e la realizzazione delle tratte di accesso.

Cox, che oggi incontrerà il presidente altoatesino **Arno Kompatscher**, ha conosciuto i sindaci dei territori della valle dell'Adige e della Vallagarina interessati alle circonvallazioni ferroviarie, quindi partecipato alla riunione della Cab, la Comunità di azione per la ferrovia del Brennero presieduta dalla Provincia di Trento. Per far intendere che le circonvallazioni, dagli oppositori ritenute dannose e inutili, sono indispensabili. Cox ha voluto essere chiaro: «Sono qui per ribadire l'impegno dell'Unione europea verso questo corridoio e per invitarvi tutti al massimo impegno sullo sviluppo delle tratte d'accesso, la cui realizzazione deve essere portata avanti contestualmente al tunnel di base. Una galleria senza tratte di accesso» ha aggiunto «è come un Irish pub senza la birra».

La riunione della Cab, al Castello del Buoncosiglio, è servita per fare il punto sullo stato dei lavori dell'infrastruttura ferroviaria. Pat Cox ha ricordato che il progetto della galleria di base

del Brennero ha ottenuto circa 1,2 miliardi di euro dai fondi Cef (Connecting Europe Facility), la maggior quota di finanziamento mai dato dall'Unione. Risorse da impiegare, ha detto Cox, perché in Europa vale il detto: «Usate il denaro o perdetelo». Il coordinatore del Ten-T spinge per procedere rispettando i tempi: «Dobbiamo iniziare ora, in modo da avere le infrastrutture disponibili quando il tunnel sarà completato. Dobbiamo inoltre puntare a strategie politiche per incentivare l'utilizzo delle infrastrutture, supportando lo spostamento del traffico dalla gomma alla rotaia».

I due amministratori di Bbt Se - la società che segue la realizzazione del tunnel del Brennero - **Konrad Bergmeister** per la parte austriaca e **Raffaele Zurlo** per la parte italiana - hanno spiegato che i lavori stanno rispettando il cronoprogramma. A fine luglio, ottenuto il finanziamento da parte del Cipe, è stato pubblicato il bando per i lavori del lotto Mules-Brennero 2 e 3 dal valore di 1,4 miliardi. Per le tratte di accesso, nella bassa valle dell'Inn sono già in esercizio più di 40 km del nuovo tracciato, mentre si sta definendo il tratto tra Austria e Germania. Per la parte italiana, è intervenuto **Francesco Bochimmuzo** di Rfi (Rete ferroviaria italiana). Ha spiegato che in maggio Rfi ha approvato il progetto del lotto 1 della tratta tra Fortezza e Ponte Gardena, che entro il mese sarà presentato al



Ministero delle infrastrutture per l'avvio dell'iter autorizzativo al Cipe. Per quanto riguarda invece la circonvallazione di Trento e Rovereto, Rfi sta sviluppando l'aggiornamento del progetto preliminare. La previsione è di ultimarlo entro l'anno, per poi presentarlo al confronto con i territori interessati. L'assessore **Mauro Gilmozzi**, che ha coordinato l'incontro assieme al dirigente **Raffaele De Col**, ha ribadito quanto anticipato ieri a l'Adige: «Per le

tratte di accesso è importante lo sblocco del fondo ferrovia accantonato da Autobrennero e dei futuri finanziamenti (550 milioni nel primo caso, oltre 30 milioni di euro l'anno nel secondo, ndr) che la A22 in-house, ottenuta la concessione, potrà garantire». Gilmozzi ha poi ricordato il memorandum per il Brennero presentato, assieme a Bolzano e al Tirolo, alla Commissaria ai trasporti **Violetta Bulc**, che ha l'obiettivo di predisporre azioni comuni per il

trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia. Importante, ha detto, è che nello spazio alpino le infrastrutture aiutino lo sviluppo, garantendo qualità della vita alle popolazioni. Al coordinatore Cox l'assessore Gilmozzi ha ricordato l'importanza dell'interporto di Trento, che ha una funzione regionale e che dovrà essere rilanciato «per contribuire al decongestionamento dell'autostrada del Brennero, la più trafficata dell'arco alpino». **Do. S.**

### L'IRLANDESE

Una galleria senza tratte di accesso è come un Irish pub senza la birra

Pat Cox / 1

### PARTIRE ORA

Dobbiamo iniziare ora, per avere le infrastrutture disponibili quando il tunnel sarà completato

Pat Cox / 2

Pat Cox con l'assessore Mauro Gilmozzi (foto P. Pedrotti)

### L'OSSERVATORIO

Pat Cox rassicura gli amministratori sulle tratte di accesso

## «Sindaci, dovrete essere coinvolti»

Pat Cox, il coordinatore del corridoio infrastrutturale Ten-T tra Helsinki e La Valletta, prima della riunione della Cab, la Comunità di azione della ferrovia del Brennero (che riunisce le Province, i Länder e le Camere di commercio di Verona, Trento, Bolzano, Tirolo e Baviera), è riuscito a conquistare i sindaci dei comuni «toccati» dalle circonvallazioni (tratte di accesso) di Trento e Rovereto. Simpatia e schiettezza irlandese. Ma soprattutto concretezza, nell'incontro con i rappresentanti di Faedo, Giovo, Lavis, San Michele all'Adige, Trento, Besenello, Calliano, Volano, Mori, Rovereto, Trambileno, Vallarsa, Ala ed Avio e delle Comunità della Rotaliana-Königsberg e della Vallagarina. La riunione di ieri è infatti servita - era l'obiettivo dell'assessore **Mauro Gilmozzi** - a far partire l'attività dell'Osservatorio per lo sviluppo del corridoio del Brennero, in sonno da mesi anche per l'attesa del rinnovo delle amministrazioni locali della scorsa primavera. Il Consiglio di coordinamento e indirizzo dell'Osservatorio, supportato da un Comitato tecnico-scientifico formato dal dirigente del Dipartimento infrastrutture della Provincia, dal dirigente del Dipartimento territorio e ambiente, da un rappresentante dell'Azienda provinciale servizi sanitari e dai rappresentanti di cinque Comuni (di cui uno per

Trento e uno per Rovereto) sarà chiamato nei prossimi mesi - una data certa non è ancora stata fissata - a valutare il progetto preliminare che Rfi sta definendo. Sollecitato dal sindaco di Besenello, **Cristian Comperini**, l'ingegner **Raffaele De Col** (a capo del Dipartimento infrastrutture) ha spiegato che Rfi ha recepito le osservazioni critiche fatte nel 2009, quando fu presentata l'ipotesi in sinistra Adige. I sindaci di Trento, **Alessandro Andreatta**, e Rovereto, **Francesco Valduga**, hanno ribadito a Cox l'importanza del coinvolgimento dei territori. Del resto, era stato il coordinatore irlandese, nel suo intervento, a dare risalto a questo aspetto. Cox ha spiegato che il coinvolgimento dei territori e dei loro amministratori è fondamentale.

«Mi aspetto che possano arrivare osservazioni, suggerimenti, indicazioni, per alimentare il dibattito e il confronto sul grande progetto» ha detto Cox. Che ha esemplificato, accennando a come si è proceduto sul versante austriaco, dove - per salvare una chiesetta e un'attività agricola - su sollecitazione delle comunità locali, si è rivisto, modificandolo, il tracciato delle infrastrutture di accesso al tunnel di base. «Ho colto che Cox crede nella partecipazione ed è pronto al coinvolgimento delle popolazioni locali» commenta

il sindaco di Trento, **Alessandro Andreatta** «questa attenzione, anche attraverso gli esempi significativi che ha portato, è importante». Andreatta è intervenuto per porre l'attenzione sul tema dell'inquinamento. «L'inquinamento attuale» spiega «ci impone, con politiche adeguate, di puntare da subito al trasferimento del traffico dalla gomma alla rotaia. Quanto all'inquinamento durante la realizzazione delle tratte di accesso, dopo aver visitato il

cantiere del tunnel di base, seguito da Bbt, mi sento rassicurato. L'importante è che da parte di Rfi ci sia la stessa attenzione». Il sindaco di Trento ha parlato anche dell'inquinamento post realizzazione delle circonvallazioni ferroviarie trentine. «I tratti in cui treni passano in superficie provocheranno un inquinamento acustico. Bisogna esserne consapevoli e affrontare il problema, per proteggere le comunità».

Do. S.



L'incontro di Pat Cox con i sindaci della valle dell'Adige e della Vallagarina